

# ITALO È A ROMA TERMINI. ORA HAI UN MOTIVO IN PIÙ PER AMARLO.

domenica24 casa24 moda24 food24 motori24 job24 stream24 viaggi24 salute24 shopping24 radio24 + altri

CERCA  MY  Dffrgl

**Abbonati subito!**  
24 ORE BUSINESS CLASS

Milano  
12°  
(cambia)

**24 ORE**  
**ITALIA & MONDO**

**NEW!** How To Spend It  
Professioni e Imprese24  
Banche dati  
Versione digitale

English version  
Formazione Eventi  
Servizi

f t g+ n

Martedì 25 Novembre 2014 • Aggiornato alle 16:24

HOME **ITALIA & MONDO** NORME & TRIBUTI FINANZA & MERCATI IMPRESA & TERRITORI NOVA24 TECH PLUS24 RISPARMIO COMMENTI & INCHIESTE STRUMENTI DI LAVORO STORE24 *Acquista & abbonati*

Italia Mondo24 Europa USA Americhe Medio Oriente e Africa Asia e Oceania Sport

iLife **IMVINCIBILE?** [SCOPRI COME](#)

## Food business, le tecnologie digitali aprono nuove frontiere

7 novembre 2014

Abbiamo un tesoro in cui non crediamo a sufficienza. Eppure, le potenzialità dell'industria agroalimentare - sia nel mercato interno sia a livello internazionale - sono enormi. Sempre che riusciamo a comunicare e proteggere il made in Italy nel modo adeguato, s'intende. Fino ad ora, abbiamo fatto poco e male, ma l'urgenza della crisi sta provocando un'accelerazione importante. Se ne parla su "L'Impresa", il magazine di management del Sole 24 Ore in edicola con il numero di novembre, sia dal punto di vista finanziario, dei modelli vincenti sui mercati internazionali e di startup promettenti, sia dal punto di vista delle nuove modalità di distribuzione.

Una riflessione importante, che fa emergere la necessità di competenze, servizi informativi e di advisory adeguati per accompagnare processi di crescita ed espansione, di cui spesso le aziende italiane fanno fatica a dotarsi. Esistono, tuttavia, delle eccellenze, ben attrezzate sotto tutti i punti di vista, compreso quello - importante - della gestione del rischio export, che il prossimo 2 dicembre riceveranno, presso la sede del sole 24 Ore, il Premio Assiteca 2014, organizzato in partnership con "L'Impresa" e Sda Bocconi.

FOIFFD SHU FRQGLYIGHUH

©RIPRODUZIONE RISERVATA

FR P P HQWD OD QRWLJ ID [Leggi e scrivi](#)

TAG: [Imprese](#)

DQXQFLJRRJQH

**Prendi le statine?**  
Studio di ricerca arruola pazienti. Altre informazioni qui  
[www.clinlife.it/Colesterolo\\_alto](http://www.clinlife.it/Colesterolo_alto)

**Diventare Imprenditore**  
Ecco i 29 errori che devi evitare Leggili in questo report (gratis)  
[alfiobardolla.com/Scuola-Business](http://alfiobardolla.com/Scuola-Business)

**Prestiti a Pensionati**  
Agevolazioni Inps fino a € 80.000. Richiedi Preventivo Online !

IQ TXHVWR DUWIFROR  
Argomenti: Imprese

XOWIP LGLVHJ IRQH

QHOOR VWDWR VHWWHQWUWR QDOH GHO ERUQR  
Q IjhuId/gxh grqgh ndp Ind}h idqqr wudjh dop hufdw=dq hqr 78 p ruwl

SUR IHVVR Q IWWL  
Dufk IjhuId/uhgg Iwr furawlr gho73 ( Iq 9 dqql=O dæup h sryhu0lWxwlllgdwl  
di Massimo Frontera

**RISCHIO EXPORT.** Il Premio Assiteca 2014 per le eccellenze nell'export

# Export champions

**Per gestire con successo un processo di internazionalizzazione oggi sono necessarie competenze, servizi informativi e strumenti di advisory adeguati**

di Luigi dell'Olio

«In questa fase cresce solo chi esporta». Alzi la mano chi, negli ultimi mesi, non ha sentito pronunciare una frase simile. Con l'economia interna che continua a viaggiare in recessione e i consumi delle famiglie stagnanti, le maggiori soddisfazioni per le imprese arrivano dalle vendite all'estero. Questo trend sta spingendo un numero crescente di aziende a strutturarsi per rafforzare la componente dell'export, se non proprio a considerare la possibilità di aprire uffici commerciali o vere e proprie filiali oltreconfine. Pur nella consapevolezza che non si tratta di un passaggio facile, nel momento in cui si decide di puntare su un mercato che non si conosce, con pochi (o nulli) riferimenti per le attività commerciali e distributive, e in molti casi (soprattutto quando il target è rappresentato dai mercati emergenti) con precedenti di tensioni a livello geopolitico.

## L'impatto sulle aziende, grandi e piccole

In queste situazioni diventa fondamentale saper gestire i rischi export. A cominciare dall'eventualità che uno dei partner esteri non adempia nei modi e nei tempi stabiliti agli impegni di pagamento. Un rischio simile è presente anche per chi opera nel mercato nazionale, ma indubbiamente risulta accentuato dalle distanze e dai diversi sistemi giuridici. «Lo sviluppo internazionale non è più una delle opzioni possibili e non è più un tema legato alle dimensioni delle aziende - osserva **Stefano Caselli**, prorettore agli affari internazionali dell'Università Bocconi. - L'affermazione di un'azienda e il proprio percorso di crescita sono ormai valori indissolubilmente legati alla capacità di presidiare mercati diversi da quello domestico, attraverso il ricorso all'esportazioni e/o all'a-

pertura di siti produttivi e all'acquisizione di altre aziende». Un discorso che vale tanto per le Pmi, quanto per le grandi imprese ed è legato alla crescita asimmetrica delle varie aree mondiali. Ma l'esperto non sottovaluta la complessità di un processo di internazionalizzazione, che coinvolge principalmente due ambiti: i fattori culturali-impresariali e organizzativi-gestionali. «Sul primo fronte, la scelta delle crescita internazionale richiede una forte dose di coraggio, di intraprendenza e di visione di lungo termine» sottolinea Caselli, che riconosce l'esistenza di queste qualità in capo al dna imprenditoriale. Nel contesto attuale, tuttavia questo non basta: esportare in Indonesia, India, Colombia o Vietnam (per citare alcuni paesi ad alto tasso di crescita) è diverso dall'export degli anni Ottanta verso paesi europei o del mediterraneo, sia per vicinanza fisica che culturale. «È necessario l'inserimento di figure aziendali ad hoc e l'acquisto di servizi informativi e di advisory - sia strategica che fiscale e legale - che permettano di affrontare le opportunità, i rischi e le insidie dei nuovi mercati».

## La necessità di nuove risorse in azienda

Quanto al secondo ambito, Caselli ricorda che l'organizzazione della presenza internazionale richiede di definire in maniera chiara il modello produttivo-decisionale. «Il rischio legato a questo tema è legato tanto all'inadeguatezza del presidio estero, quanto alla perdita di controllo del proprio quartier generale in Italia a causa delle energie assorbite dallo sviluppo internazionale». La risposta si basa su un insieme di azioni che passano attraverso l'uso intelligente del ricambio generazionale e dell'inserimento di figure manageriali esterne. «In particolare: l'export management deve essere inteso



in senso ampio e comprendere una vasta gamma di attività che vanno dallo sviluppo commerciale alla gestione dei rapporti con le istituzioni locali e i distributori locali».

### Le coperture emergenti

Nel momento in cui si programma un'attività di esportazione occorre prendere in considerazione i livelli di copertura previsti, per valutare la convenienza o meno di dar seguito ai piani di sviluppo. «I rischi geopolitici non sono oggi superiori a quelli di qualche tempo fa, mentre il fenomeno emergente è costituito dai rischi catastrofali, che si sono moltiplicati alla luce dei cambiamenti climatici in corso - osserva **Steven Zan**, direttore divisione internazionale di Assiteca -. Questo scenario ha portato alcune compagnie a fissare criteri di limitazione dei danni nei contratti, mentre non si registra un particolare impatto sul fronte dei premi assicurativi». Quanto alle coperture emergenti, l'esperto sottolinea l'importanza

di conoscere le caratteristiche del mercato di sbocco. «Ogni paese ha caratteristiche, normative e usi propri, che vanno studiati a fondo per evitare scelte avventate». Un esempio? «Le aziende italiane che esportano negli Stati Uniti spesso non sanno della consuetudine americana di chiedere una copertura sui rischi aggiuntivi. Così restano sorprese dalle richieste in tal senso, e si trovano ad affrontare l'imprevisto con difficoltà». Un'altra richiesta emergente riguarda le polizze relative al rischio ritiro prodotti, che Zan rileva in crescita sia a livello italiano, che internazionale soprattutto nel settore dell'automotive. «Un altro aspetto da considerare - aggiunge - è relativo ai viaggi dei propri dipendenti. Occorre ricordare che alcune compagnie non coprono i danni che si registrano nei paesi soggetti a embargo, per cui bisogna sapere in anticipo a quali rischi si va incontro e quanto potranno pesare sul bilancio eventuali problemi in loco». ■

## Un premio per le aziende eccellenti

In questo filone si inserisce l'iniziativa promossa da Assiteca, in partnership con "L'Impresa" e Sda Bocconi. Il broker assicurativo dal 2010 organizza il premio "La Gestione del Rischio nelle Imprese italiane", focalizzato ogni anno su un tema specifico. Il tema della quinta edizione è "Eccellenze nell'Export: strategie, piani e tutele" e l'obiettivo è identificare gli export champions, vale a dire le imprese italiane che in questi anni di crisi sono riuscite a crescere sviluppando la propria attività sui mercati esteri, spesso in aree geografiche complesse, fronteggiando i rischi che questa attività comporta. Gli organizzatori hanno ricevuto 213 questionari aziendali, di cui 149 da Piccole e medie imprese (fatturato inferiore ai 50 milioni di euro). Il progetto di ricerca è gestito da Sda Bocconi sotto la responsabilità di Stefano Caselli. A questo organismo è affidato il compito di definire i contenuti dell'indagine e di garantire la correttezza dell'analisi dei risultati. Caselli è affiancato da professionisti del calibro di: Alberto Floreani, professore dell'Università Cattolica; Federica Seganti, di Mib-School of Management Trieste; Paolo Rubini, presidente di Anra (Associazione nazionale risk manager e responsabili assicurazioni aziendali); Michael Tesch, presidente di Andaf (Associazione nazionale direttori amministrativi e finanziari) Lombardia; Renato Gazzola, presidente e cofondatore di Sernet; Maria Cristina Origlia, giornalista de Il Sole 24 Ore e coordinatrice de "L'Impresa"; Maria Rosa Alaggio, direttrice di Insurance Magazine; infine Edmondo Tettamanzi, presidente di Teca.

La prima fase dell'indagine ha previsto la compilazione di un questionario con un sistema di punteggio per indagare come le aziende italiane si sono organizzate e strutturate per sviluppare l'attività commerciale all'estero, quali i piani e le strategie adottati. Le risposte fornite hanno consentito di stilare un ranking delle aziende più virtuose, che sono state quindi invitate a partecipare alla seconda fase dell'indagine finalizzata a verificare in modo più approfondito, attraverso l'invio di documentazione specifica, il focus export. Al termine della fase qualitativa, il comitato tecnico scientifico selezionerà le aziende finaliste per le due categorie Piccole e Medie Imprese e Grandi Imprese. Le imprese presenteranno il loro caso di successo all'evento dedicato che si terrà presso la **sede de Il Sole 24Ore** a Milano il **2 dicembre** prossimo.

Il giudizio espresso dai membri del Comitato Tecnico Scientifico unitamente al voto dei partecipanti decreterà le due imprese vincitrici del Premio Assiteca 2014.



PREMIO  
ASSITECA  
Gestione  
del rischio

# Impariamo a valorizzarci

Abbiamo un tesoro in cui non crediamo a sufficienza. Eppure, le potenzialità sia nel mercato interno sia a livello internazionale, sono enormi. Sempre che riusciamo a comunicare e proteggere il made in Italy nel modo adeguato. Fino ad ora, abbiamo fatto poco e male, ma l'urgenza della crisi sta provocando un'accelerazione importante. Ne parliamo in questo numero sia dal punto di vista finanziario, dei modelli vincenti sui mercati internazionali e di startup promettenti, sia dal punto di vista delle nuove modalità di distribuzione. Una riflessione importante, che fa emergere la necessità di competenze, servizi informativi e di advisory adeguati ad accompagnare processi di internazionalizzazione, di cui spesso le aziende italiane fanno fatica a dotarsi. Esistono, tuttavia, delle eccellenze, ben attrezzate sotto tutti i punti di vista, compreso quello – importante – della gestione del rischio export, che il prossimo 2 dicembre riceveranno, presso la sede de "Il Sole 24 Ore", il Premio Assiteca 2014, organizzato in partnership con "L'Impresa" e Sda Bocconi.

### IN PRIMO PIANO

**Impariamo a valorizzarci**  
 Impariamo a valorizzarci, il tesoro in cui non crediamo a sufficienza. Eppure, le potenzialità sia nel mercato interno sia a livello internazionale, sono enormi. Sempre che riusciamo a comunicare e proteggere il made in Italy nel modo adeguato. Fino ad ora, abbiamo fatto poco e male, ma l'urgenza della crisi sta provocando un'accelerazione importante. Ne parliamo in questo numero sia dal punto di vista finanziario, dei modelli vincenti sui mercati internazionali e di startup promettenti, sia dal punto di vista delle nuove modalità di distribuzione. Una riflessione importante, che fa emergere la necessità di competenze, servizi informativi e di advisory adeguati ad accompagnare processi di internazionalizzazione, di cui spesso le aziende italiane fanno fatica a dotarsi. Esistono, tuttavia, delle eccellenze, ben attrezzate sotto tutti i punti di vista, compreso quello – importante – della gestione del rischio export, che il prossimo 2 dicembre riceveranno, presso la sede de "Il Sole 24 Ore", il Premio Assiteca 2014, organizzato in partnership con "L'Impresa" e Sda Bocconi.

**Impariamo a valorizzarci**  
 Impariamo a valorizzarci, il tesoro in cui non crediamo a sufficienza. Eppure, le potenzialità sia nel mercato interno sia a livello internazionale, sono enormi. Sempre che riusciamo a comunicare e proteggere il made in Italy nel modo adeguato. Fino ad ora, abbiamo fatto poco e male, ma l'urgenza della crisi sta provocando un'accelerazione importante. Ne parliamo in questo numero sia dal punto di vista finanziario, dei modelli vincenti sui mercati internazionali e di startup promettenti, sia dal punto di vista delle nuove modalità di distribuzione. Una riflessione importante, che fa emergere la necessità di competenze, servizi informativi e di advisory adeguati ad accompagnare processi di internazionalizzazione, di cui spesso le aziende italiane fanno fatica a dotarsi. Esistono, tuttavia, delle eccellenze, ben attrezzate sotto tutti i punti di vista, compreso quello – importante – della gestione del rischio export, che il prossimo 2 dicembre riceveranno, presso la sede de "Il Sole 24 Ore", il Premio Assiteca 2014, organizzato in partnership con "L'Impresa" e Sda Bocconi.

**IN PRIMO PIANO**  
 Impariamo a valorizzarci, il tesoro in cui non crediamo a sufficienza. Eppure, le potenzialità sia nel mercato interno sia a livello internazionale, sono enormi. Sempre che riusciamo a comunicare e proteggere il made in Italy nel modo adeguato. Fino ad ora, abbiamo fatto poco e male, ma l'urgenza della crisi sta provocando un'accelerazione importante. Ne parliamo in questo numero sia dal punto di vista finanziario, dei modelli vincenti sui mercati internazionali e di startup promettenti, sia dal punto di vista delle nuove modalità di distribuzione. Una riflessione importante, che fa emergere la necessità di competenze, servizi informativi e di advisory adeguati ad accompagnare processi di internazionalizzazione, di cui spesso le aziende italiane fanno fatica a dotarsi. Esistono, tuttavia, delle eccellenze, ben attrezzate sotto tutti i punti di vista, compreso quello – importante – della gestione del rischio export, che il prossimo 2 dicembre riceveranno, presso la sede de "Il Sole 24 Ore", il Premio Assiteca 2014, organizzato in partnership con "L'Impresa" e Sda Bocconi.

RAPPORTI



## Dall'export alle fusioni dietro ogni opportunità si nasconde un'insidia

PARLANO GLI OPERATORI IMPEGNATI IN PRIMA LINEA NELLA PREVENZIONE DEL RISCHIO D'IMPRESA. "OCCORRE ANTICIPARE E PIANIFICARE LE AZIONI PIÙ ADATTE A FRONTEGGIARE UN EVENTO IMPREVISTO"

Luigi Dell'Olio

Lo leggo dopo

Milano L a gestione dei rischi in ambito aziendale è spesso all'insegna del "vorrei, ma non posso". Rispetto al passato, oggi sono molte di più le imprese che percepiscono l'importanza di attuare piani di risk management, ma spesso i desiderata si fermano di fronte ai costi da sopportare e alla mancanza di risorse umane in grado di metterli in pratica. Inoltre, anche se i piani vengono messi in campo, spesso sono limitati nel loro raggio d'azione, trascurando i rischi emergenti. Qualche indicazione in merito la offre Luciano Lucca, presidente di Assiteca: «I temi caldi in questo momento sono legati alla supply chain, alla responsabilità ambientale, ai sistemi informatici e alle responsabilità di amministratori e dirigenti », spiega. In questo ambito l'attenzione del legislatore si è fatta più pressante, dopo i numerosi scandali degli ultimi anni. Vi è poi un altro filone evolutivo legato all'andamento congiunturale: «In molti casi è necessario concentrarsi sulla sopravvivenza dell'azienda», sottolinea Lucca. Per questo «bisogna focalizzare l'attenzione sul concetto di prevenzione per poter anticipare e pianificare i comportamenti più adatti a fronteggiare un evento e gestire, quindi, l'imprevisto». Nel 2010 l'azienda ha lanciato il "Premio Assiteca" per segnalare le società che maggiormente si sono mostrati sensibili alla tematica del risk management. Dopo aver affrontato nelle precedenti quattro edizioni la gestione del rischio in tema di sicurezza sul lavoro, dei crediti commerciali, della business continuity e della compliance, quest'anno il premio punta a scoprire le eccellenze nell'export. «Gli scambi commerciali con l'estero sono un'opportunità per crescere e acquisire maggiore competitività — sottolinea Lucca — Ma fare export senza pianificare e gestire ogni fase dell'attività può essere estremamente rischioso ed inefficiente». Il deficit di copertura assicurativa riguarda soprattutto le Pmi, secondo uno studio condotto dal Cineas-Politecnico di Milano, il 68% delle Pmi percepisce il tema dei rischi come una minaccia seria per il proprio business, un dato che risulta in crescita del 20% rispetto a un anno fa. «Ragioni culturali di sottovalutazione dei rischi si sommano alle limitate disponibilità di budget», commenta il presidente del Cineas, Alfonso Bertani. Il quale ricorda che «il rischio non è di per sé negativo. Anzi in alcuni casi può rappresentare un'opportunità di crescita, a patto di saperlo gestire ». La gestione dei rischi è più comune tra le aziende più strutturate. «La difficile situazione dell'economia pesa anche in questo ambito però — avverte Fabio Carniol, managing director per l'Italia di Towers Watson — Vi è una grande attenzione sul fronte dei costi, con una conseguente pressioni sui broker, chiamati a dimostrare il valore generato dal servizio da loro offerto». Il restringimento del perimetro di intervento pubblico nell'ambito del welfare sta spingendo, inoltre, a una crescita di attenzione verso i piani di employee benefit, «che ormai rientrano a pieno titolo nella mappatura dei rischi», aggiunge Carniol. Il difficile scenario economico, combinato con le normative sempre più stringenti, rischia di creare un cortocircuito in ambito aziendale. Secondo uno studio commissionato dalla lawfirm Clifford Chance a The Economist Intelligence Unit, oggi vi è una crescente avversione ai rischi da parte delle aziende, cosa che finisce con il limitare i piani di crescita del business. Inoltre, vi è anche una sottovalutazione dei rischi emergenti, come quelli informatici. «La gestione dei rischi ha assunto negli anni una connotazione sempre più strategica e oggi coinvolge varie funzioni aziendali, come evidenzia il nostro Progetto Darwin, uno studio che ne ha analizzato l'evoluzione in base ai bilanci di 100 società italiane quotate. Inoltre spetta al cda dare un indirizzo alle politiche di risk management — commenta Andrea Bono, direttore centrale di Marsh — L'indagine evidenzia come anche la top-ten dei rischi più sentiti sia cambiata nel tempo passando da rischi quali variazioni nei tassi di cambio e nei prezzi delle materie prime, a tematiche come reputazione e compliance ». In una fase in cui a livello globale impazzano le operazioni di m&a, anche questo ambito finisce nel mirino degli

STRUMENTI

MARKET OVERVIEW

[Lista completa >](#)

Mercati	Materie prime	Titoli di stato
FTSE MIB	20.877,74	-0,45%
FTSE 100	6.783,14	-0,80%
DAX 30	9.790,12	-0,09%
CAC 40	4.456,22	-0,11%
SWISS MARKET	8.831,59	-0,10%
DOW JONES	17.279,74	+0,08%
NASDAQ	4.579,79	-0,30%
HANG SENG	23.955,49	-1,44%

CALCOLATORE VALUTE

Euro

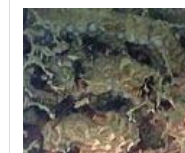
Dollaro USA

**CONVERTI**

1 EUR = 1,2800 USD

TOP VIDEO

by Taboola



Sorpresa dietro la finestra: il nido di vespe è gigante



Napoli, il vicolo è così stretto che i balconi si toccano



Canada, il pitbull salvato e il suo eroe: un incontro commovente



Come funziona il Tutor

ilmiolibro

ebook



**TOP EBOOK**  
**Stare bene con leggerezza!**  
di Paola Salgarelli & Paola Richero



**LIBRI E EBOOK**  
**Racconti di fantasmi, farfalle, rose di cristallo e altre follie**  
di Christian Compagnone

Publicare un libro  
Come fare un ebook  
Publicare la tesi  
Scrivere

ilmiolibro.it

assicuratori. «Le fusioni e acquisizioni presentano numerosi fattori di rischio che — se non correttamente gestiti — possono portare al fallimento dell'operazione, se non della stessa società», spiega Vincenzo Aliotta, financial institutions specialty director di Aon. Le coperture assicurative dedicate alle operazioni di m&a sono le warranties & indemnities e le litigation buy out: «Le prime coprono tutte le garanzie che sono state rilasciate dal venditore della azienda target all'acquirente e che sono state negoziate e riportate nel contratto di compravendita tra le parti — spiega Aliotta — Mentre le seconde intervengono in fase di negoziazione, trasferendo i rischi sull'assicuratore». Si tratta di un ambito innovativo e questo fa sì che non esistano polizze standardizzate, ma si proceda con soluzioni personalizzate. Il deficit di copertura assicurativa dei rischi d'impresa riguarda soprattutto le Pmi stando a Cineas-Politecnico di Milano

(22 settembre 2014)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

 **Consiglia** Iscriviti per vedere cosa consigliano i tuoi amici.

 **+1** 3

 **Tweet** 1

#### SULLO STESSO ARGOMENTO

[Dirigenti all'estero, crescono i rischi e cambiano le polizze](#)  
8 settembre 2014

[Il peggior postumo della grande crisi: ora il management ha paura di sbagliare](#) 21 luglio 2014

[Sblocca Export per le Pmi tutte le risorse punto per punto](#) 8 settembre 2014

[Il blackout della Rete terrorizza il mondo Allo studio un piano contro il cyber risk](#) 30 giugno 2014

[Chi inquina rischia la stangata ma le polizze non decollano](#)  
5 novembre 2012

[Il credit crunch rilancia il ruolo dei "professionisti della finanza"](#) 1 luglio 2013

[Ma le piccole e medie imprese snobbano le polizze per proteggersi dai grandi rischi](#) 14 maggio 2012

Divisione Stampa Nazionale — Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - P.Iva 00906801006  
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA



# Dall'export alle fusioni dietro ogni opportunità si nasconde un'insidia

PARLANO GLI OPERATORI IMPEGNATI IN PRIMA LINEA NELLA PREVENZIONE DEL RISCHIO D'IMPRESA. "OCORRE ANTICIPARE E PIANIFICARE LE AZIONI PIÙ ADATTE A FRONTEGGIARE UN EVENTO IMPREVISTO"

Luigi Dell'Olio

Milano

Milano

La gestione dei rischi in ambito aziendale è spesso all'insegna del "vorrei, ma non posso". Rispetto al passato, oggi sono molte di più le imprese che percepiscono l'importanza di attuare piani di risk management, ma spesso i desiderata si fermano di fronte ai costi da sopportare e alla mancanza di risorse umane in grado di metterli in pratica. Inoltre, anche se i piani vengono messi in campo, spesso sono limitati nel loro raggio d'azione, trascurando i rischi emergenti. Qualche indicazione in merito la offre Luciano Lucca, presidente di Assiteca: «I temi caldi in questo momento sono legati alla supply chain, alla responsabilità ambientale, ai sistemi informatici e alle responsabilità di amministratori e dirigenti», spiega. In questo ambito l'attenzione del legislatore si è fatta più pressante, dopo i numerosi scandali degli ultimi anni. Vi è poi un altro filone evolutivo legato all'andamento congiunturale: «In molti casi è necessario concentrarsi sulla sopravvivenza dell'azienda», sottolinea Lucca. Per questo «bisogna focalizzare l'attenzione sul concetto di prevenzione per poter anticipare e pianificare i comportamenti più adatti a fronteggiare un evento e gestire, quindi, l'imprevisto».

Nel 2010 l'azienda ha lanciato il "Premio Assiteca" per segnalare le società che maggiormente si sono mostrati sensibili alla tematica del risk management. Dopo aver affrontato nelle pre-

cedenti quattro edizioni la gestione del rischio in tema di sicurezza sul lavoro, dei crediti commerciali, della *business continuity* e della *compliance*, quest'anno il premio punta a scoprire le eccellenze nell'export. «Gli scambi commerciali con l'estero sono un'opportunità per crescere e acquisire maggiore competitività — sottolinea Lucca — Ma fare export senza pianificare e gestire ogni fase dell'attività può essere estremamente rischioso ed inefficiente».

Il deficit di copertura assicurativa riguarda soprattutto le Pmi, secondo uno studio condotto dal Cineas-Politecnico di Milano, il 68% delle Pmi percepisce il tema dei rischi come una minaccia seria per il proprio business, un dato che risulta in crescita del 20% rispetto a un anno fa. «Ragioni culturali di sottovalutazione dei rischi si sommano alle limitate disponibilità di budget», commenta il presidente del Cineas, Alfonso Bertani. Il quale ricorda che «il rischio non è di per sé negativo. Anzi in alcuni casi può rappresentare un'opportunità di crescita, a patto di saperlo gestire».

La gestione dei rischi è più comune tra le aziende più strutturate. «La difficile situazione dell'economia pesa anche in questo ambito però — avverte Fabio

Carniol, managing director per l'Italia di Towers Watson — Vi è una grande attenzione sul fronte dei costi, con una conseguente pressione sui broker, chiamati a dimostrare il valore generato dal servizio da loro offerto». Il restringimento del perimetro di intervento pubblico nell'ambito del welfare sta spingendo, inoltre, a una crescita di attenzione verso i piani di *employee benefit*, «che ormai rientrano a pieno titolo nella mappatura dei rischi», aggiunge Carniol.

Il difficile scenario economico, combinato con le normative

sempre più stringenti, rischia di creare un cortocircuito in ambito aziendale. Secondo uno studio commissionato dalla law firm Clifford Chance a The Economist Intelligence Unit, oggi vi è una crescente avversione ai rischi da parte delle aziende, cosa che finisce con il limitare i piani di crescita del business. Inoltre, vi è anche una sottovalutazione dei rischi emergenti, come quelli informatici.

«La gestione dei rischi ha assunto negli anni una connotazione sempre più strategica e oggi coinvolge varie funzioni aziendali, come evidenzia il nostro Progetto Darwin, uno studio che ne ha analizzato l'evoluzione in base ai bilanci di 100 società italiane quotate. Inoltre spetta al cda dare un indirizzo alle politiche di risk management — commenta Andrea Bono, direttore centrale di Marsh — L'indagine evidenzia come anche la top-ten dei rischi più sentiti sia cambiata nel tempo passando da rischi quali variazioni nei tassi di cambio e nei prezzi delle materie prime, a tematiche come reputazione e *compliance*».

In una fase in cui a livello globale impazzano le operazioni di m&a, anche questo ambito finisce nel mirino degli assicuratori.

«Le fusioni e acquisizioni presentano numerosi fattori di rischio che — se non correttamente gestiti — possono portare al fallimento dell'operazione, se non della stessa società», spiega Vincenzo Aliotta, financial institution specialty director di Aon. Le coperture assicurative dedicate alle operazioni di m&a sono le *warranties & indemnities* e le *litigation buy out*: «Le prime coprono tutte le garanzie che sono state rilasciate dal venditore della azienda target all'acquirente e che sono state negoziate e riportate nel contratto di compravendita tra le parti — spiega Aliotta — Mentre le seconde intervengono

in fase di negoziazione, trasferendo i rischi sull'assicuratore». Si tratta di un ambito innovativo e questo fa sì che non esistano polizze standardizzate, ma si proceda con soluzioni personalizzate.



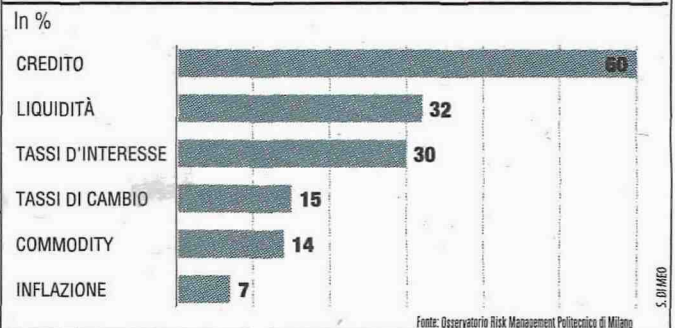
Il deficit di copertura assicurativa dei rischi d'impresa riguarda soprattutto le Pmi stando a Cineas-Politecnico di Milano

**[ LE STRATEGIE ]**



Nelle foto **Luciano Lucca** (1), presidente Assiteca; **Fabio Carniol** (2) managing director Italia Towers Watson; **Andrea Bono** (3), dir. centrale Marsh Italia; **Vincenzo Aliotta** (4), financial institutions specialty dir. Aon

**I RISCHI FINANZIARI DELLE PMI**





Lunedì 15 Settembre 2014



Informazione online dal 2003

Cerca nel sito:



**LLOYD'S BROKER DEDICATO PER I RISCHI PROFESSIONALI:**  
L'ACCESSO SEMPLICE E VELOCE AL MERCATO DEI LLOYD'S.



AEC MASTER BROKER SRL - LLOYD'S BROKER

**AEC**  
MASTER BROKER

## V edizione del Premio Assiteca "La gestione del rischio"

[Home \(/\)](#)

[Assicurazioni \(javascript: void\(0\);\)](#)

[Banche \(javascript: void\(0\);\)](#)

[Brokers \(/elenco-broker\)](#)

Al via la V edizione del Premio Assiteca "La gestione del rischio nelle imprese italiane", riconoscimento unico in Italia promosso da Assiteca, primario gruppo italiano di brokeraggio assicurativo.

Il conferimento del Premio si basa sulla realizzazione di un'indagine, strutturata con il supporto di un autorevole Comitato Tecnico Scientifico, funzionale a inquadrare il grado di preparazione delle aziende italiane sul tema della gestione del rischio e propedeutica all'attribuzione del Premio. Ogni anno viene indagato un focus specifico.

Dopo aver affrontato il tema della sicurezza sul lavoro, dei crediti commerciali, della business continuity e della compliance, il focus 2014, in partnership con L'Impresa - Gruppo 24 Ore, è dedicato a "Eccellenze nell'Export: strategie, piani e tutele".

Gli scambi commerciali con l'estero rappresentano, oggi più che mai, un'opportunità di crescita per ogni impresa e la possibilità di acquisire maggiore competitività in un mercato globale, selettivo e in continua evoluzione. Tuttavia fare export senza prima pianificare e poi governare ogni fase dell'attività può essere estremamente rischioso ed inefficiente.

L'indagine, a cura di SDA Bocconi Scholl of Management, si pone quindi l'obiettivo di identificare gli Export Champions: quelle imprese italiane, grandi e piccole, che in questi anni di crisi sono riuscite a crescere sviluppando la propria attività sui mercati esteri, spesso in aree geografiche complesse, fronteggiando i rischi che questa attività comporta.

La prima fase dell'indagine prevede la compilazione di un questionario. Le risposte fornite consentiranno di stilare un ranking delle aziende più virtuose che saranno quindi invitate a partecipare alla seconda fase finalizzata a verificare in modo più approfondito il focus export.

Al termine della fase qualitativa, il Comitato Tecnico Scientifico selezionerà le aziende finaliste nelle due categorie "Piccole e Medie Imprese" e "Grandi Imprese". Queste ultime presenteranno il loro caso di successo all'evento con dibattito sull'export organizzato dal Gruppo 24 Ore, che si terrà a Milano il prossimo 2 dicembre 2014.

Il giudizio espresso dai membri del Comitato Tecnico Scientifico, unitamente al voto dei partecipanti, decreterà le due imprese vincitrici del Premio Assiteca 2014.

**TAG:** [Assiteca \(/tag/assiteca\)](#)

### Articoli correlati

■ [Attualità \(/assicurazioni/attualita%C3%A0\)](#)

SACE partecipa alla missione del Mise in Arabia Saudita (/notizie/sace-partecipa-alla-missione-del-mise-arabia-saudita)  
Lunedì, 15 Settembre, 2014 - 07:35

■ [Attualità \(/assicurazioni/attualita%C3%A0\)](#)

Quixa: cresce l'utilizzo del web da parte degli assicurati (/notizie/quixa-cresce-l%E2%80%99utilizzo-del-web-da-parte-degli-assicurati)  
Venerdì, 12 Settembre, 2014 - 07:23

■ [Attualità \(/assicurazioni/attualita%C3%A0\)](#)

Ancora un'acquisizione per Arthur J. Gallagher (/notizie/ancora-un%E2%80%99acquisizione-arthur-j-gallagher)



**Scatta l'ora di Genias**  
Il gestionale studiato per i Broker assicurativi

(<http://www.asefibrokers.com/simpleads/redirect/165072>)

SCOPRI IL NUOVO

# IAssicur Plus

(<http://www.asefibrokers.com/simpleads/redirect/165073>)

### AsefiBrokers Newsletter

Iscriviti alla nostra newsletter

Email

Nome

Cognome

### Broker in evidenza



(/broker/cambiaso-risso-marine) (/broker/cambiaso-risso-marine)  
**CAMBIASO RISSO MARINE** (/broker/cambiaso-risso-marine)



## Assiteca: al via la quinta edizione di "La gestione del rischio nelle imprese italiane"

Pubblicato: 12 Settembre 2014



Al via la V edizione del Premio Assiteca "La gestione del rischio nelle imprese italiane", riconoscimento unico in Italia promosso da Assiteca, primario gruppo italiano di brokeraggio assicurativo. Il conferimento del Premio si basa sulla realizzazione di un'indagine, strutturata con il supporto di un autorevole Comitato Tecnico Scientifico, funzionale a inquadrare il grado di preparazione delle aziende italiane sul tema della gestione del rischio e propedeutica all'attribuzione del Premio. Ogni anno viene indagato un focus specifico.

Dopo aver affrontato il tema della sicurezza sul lavoro, dei crediti commerciali, della business continuity e della compliance, il focus 2014, in partnership con L'Impresa - Gruppo 24 Ore, è dedicato a "Eccellenze nell'Export: strategie, piani e tutele".

Gli scambi commerciali con l'estero rappresentano, più che mai, un'opportunità di crescita per ogni impresa e la possibilità di acquisire maggiore competitività in un mercato globale, selettivo e in continua evoluzione. Tuttavia fare export senza prima pianificare e poi governare ogni fase dell'attività può essere estremamente rischioso ed inefficiente.

L'indagine, a cura di SDA Bocconi Scholl of Management, si pone quindi l'obiettivo di identificare gli Export Champions: quelle imprese italiane, grandi e piccole, che in questi anni di crisi sono riuscite a crescere sviluppando la propria attività sui mercati esteri, spesso in aree geografiche complesse, fronteggiando i rischi che questa attività comporta.

La prima fase dell'indagine prevede la compilazione di un questionario. Le risposte fornite consentiranno di stilare un ranking delle aziende più virtuose che saranno quindi invitate a partecipare alla seconda fase finalizzata a verificare in modo più approfondito il focus export.

Al termine della fase qualitativa, il Comitato Tecnico Scientifico selezionerà le aziende finaliste nelle due categorie "Piccole e Medie Imprese" e "Grandi Imprese".

Queste ultime presenteranno il loro caso di successo all'evento con dibattito sull'export organizzato dal Gruppo 24 Ore, che si terrà a Milano il prossimo 2 dicembre 2014.

Il giudizio espresso dai membri del Comitato Tecnico Scientifico, unitamente al voto dei partecipanti, decreterà le due imprese vincitrici del Premio Assiteca 2014.

## PREMIO ASSITECA, UN'OPPORTUNITÀ DA NON PERDERE

C'è ancora tempo per partecipare gratuitamente al Premio Assiteca 2014 ed entrare a far parte di una business community export oriented, compilando il questionario realizzato ad hoc da Sda Bocconi (su [www.limpresonline.net](http://www.limpresonline.net)). La V edizione del Premio "La gestione del rischio nelle imprese italiane", realizzata in partnership con "L'Impresa", è infatti dedicata al tema "Eccellenze nell'export: strategie, piani e tutele", con l'obiettivo di identificare gli Exports Champions: quelle imprese italiane, grandi e piccole, che in questi anni di crisi sono riuscite a crescere sviluppando la propria attività sui mercati esteri. A esaminare i questionari e realizzare un'indagine accurata, un team di esperti di SDA Bocconi, guidati da Stefano Caselli, Professore Ordinario del Dipartimento di Finanza e Pro Rettore agli Affari Internazionali dell'Università Bocconi, che ricopre anche la carica di Presidente del Comitato Tecnico Scientifico del Premio. I vantaggi per le imprese (del settore industria, commercio e servizi, incluso il comparto finanza, con fatturato superiore ai 10 milioni di euro) che decidono di partecipare, sono molti:

- l'invio del report con i risultati dell'indagine e il ranking delle aziende partecipanti;
- il benchmarking della propria azienda verificando il proprio posizionamento;
- la visibilità del logo dell'azienda all'evento di premiazione, presso *Il Sole 24 Ore*;
- la visibilità nella pubblicità di ringraziamento sul quotidiano *Il Sole 24 Ore*;
- un abbonamento annuale omaggio a "L'Impresa".

Tutti i partecipanti sono inoltre inviati all'evento di premiazione con dibattito sull'export, che si terrà presso la sede del *Sole 24 Ore*, il prossimo dicembre 2014. Vai su [www.limpresonline.net](http://www.limpresonline.net)





# Premio Assiteca, quest'anno focus sulle eccellenze nell'export

Al via la quinta edizione del riconoscimento: per candidare la propria azienda serve compilare il questionario on line



Prende il via la V edizione del Premio **Assiteca** - *La gestione del rischio nelle imprese italiane*, riconoscimento promosso dal gruppo di brokeraggio assicurativo **Assiteca**. Il premio è assegnato sulla base di un'indagine, strutturata con il supporto di un autorevole comitato tecnico scientifico (di cui fa parte anche **Maria Rosa Alaggio**, direttore di *Insurance Daily*), funzionale a inquadrare il

grado di preparazione delle aziende italiane sul tema della gestione del rischio. Ogni anno viene indagato un tema specifico: il focus 2014 (in partnership con *L'Impresa - Gruppo 24 Ore*) è dedicato alle *Eccellenze nell'export: strategie, piani e tutele*. "Gli scambi commerciali con l'estero - spiega **Assiteca** in una nota - rappresentano, oggi più che mai, un'opportunità di crescita per ogni impresa e la possibilità di acquisire maggiore competitività in un mercato globale, selettivo e in continua evoluzione. Tuttavia fare export senza prima

pianificare e poi governare ogni fase dell'attività può essere estremamente rischioso e inefficiente".

L'indagine, a cura di **Sda Bocconi school of management**, si pone l'obiettivo di identificare gli *export champion*: quelle imprese italiane, grandi e piccole, che in questi anni di crisi sono riuscite a crescere sviluppando la propria attività sui mercati esteri, spesso in aree geografiche complesse, fronteggiando i rischi che questa attività comporta. La prima fase prevede la compilazione di un questionario in base a cui sarà stilato un *ranking* delle aziende più virtuose, che saranno quindi invitate a partecipare alla seconda fase finalizzata a verificare in modo più approfondito il focus dedicato all'export.

Al termine della fase qualitativa, il comitato tecnico scientifico selezionerà le aziende finaliste nelle due categorie: *Pmi e grandi imprese*; queste ultime presenteranno il loro caso di successo all'evento con dibattito sull'export organizzato dal Gruppo 24 Ore, che si terrà a Milano il prossimo 2 dicembre 2014.

Il giudizio espresso dai membri del comitato tecnico scientifico, unitamente al voto dei partecipanti, decreterà le due imprese vincitrici del Premio **Assiteca** 2014. Per maggiori informazioni sull'iniziativa: [limpresaonline.net/assiteca/](http://limpresaonline.net/assiteca/); [www.premioassiteca.it](http://www.premioassiteca.it)

**B.M.**



## ASSITECA PREMIA LE ECCELLENZE NELL'EXPORT

Quinta edizione del premio organizzato dal gruppo di brokeraggio assicurativo: è possibile candidare la propria azienda compilando un questionario on line



DI BENIAMINO MUSTO

Il *Premio Assiteca*, riconoscimento promosso dal gruppo brokeraggio assicurativo da cui prende il nome, si pone l'obiettivo di inquadrare il grado di preparazione delle aziende italiane sul tema della gestione del rischio. Giunto quest'anno alla quinta edizione, il riconoscimento è assegnato sulla base di un'indagine, strutturata con il supporto di un autorevole comitato tecnico scientifico (di cui fa parte anche **Maria Rosa Alaggio**, direttore di questa testata).

Ogni anno il premio indaga un tema specifico: il focus a cui è dedicata l'edizione 2014 è quello delle *Eccellenze nell'export: strategie, piani e tutele* per il 2014. Per le aziende italiane, sempre più votate agli scambi commerciali con l'estero, le esportazioni rappresentano sia un'opportunità di crescita e di acquisizione di maggiore competitività in un mercato sempre più globale e in costante evoluzione, sia un elemento di rischio e di potenziale inefficienza se si trascurano la pianificazione e l'attenta gestione di ogni fase della propria attività.

L'indagine sarà a cura di **Sda Bocconi school of management** e si porrà come principale obiettivo quello di identificare gli *Export champion*, cioè quelle imprese italiane, grandi e piccole, che nonostante gli attuali tempi di crisi sono riuscite a crescere sviluppando la propria attività sui mercati esteri, spesso in aree geografiche complesse, fronteggiando tutti i rischi che questo comporta.



### LE MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

La partecipazione al premio prevede un primo passaggio che consiste nella compilazione di un questionario in base a cui sarà stilato un *ranking* delle aziende più virtuose, che saranno quindi invitate a partecipare alla seconda fase, finalizzata a verificare in modo più approfondito il focus export. Al termine della fase qualitativa, il comitato tecnico scientifico selezionerà le aziende finaliste suddivise in due categorie, *Pmi e grandi imprese*; queste ultime presenteranno il loro caso di successo all'evento con dibattito sull'export, organizzato dal **Gruppo 24 Ore**, che si terrà a Milano il prossimo 2 dicembre 2014.

Il giudizio espresso dai membri del comitato tecnico scientifico, unitamente al voto dei partecipanti, decreterà le due imprese vincitrici del Premio Assiteca 2014.

*Maggiori informazioni sull'iniziativa si possono trovare su [www.premioassiteca.it](http://www.premioassiteca.it) o su <http://limpresaonline.net/assiteca>.*



V EDIZIONE PREMIO ASSITECA  
LA GESTIONE DEL RISCHIO NELLE IMPRESE ITALIANE

# ECCELLENZE NELL'EXPORT: STRATEGIE, PIANI E TUTELE

Vuoi scoprire il tuo ranking nella gestione del rischio export?  
Partecipa all'indagine a cura di SDA Bocconi School of Management  
e candida la tua azienda al Premio Assiteca.

Per partecipare al Premio  
<http://limpresaonline.net/assiteca/>

\* La partecipazione è gratuita

Per informazioni: Tel. 0230225264 - 0230227674 - premioassiteca2014@ilssole24ore.com





## ECCELLENZE NELL'EXPORT: PARTECIPA AL PREMIO ASSITECA

Basta compilare gratuitamente su [www.limpresaonline.net](http://www.limpresaonline.net) il questionario realizzato *ad hoc* da Sda Bocconi per partecipare al Premio Assiteca 2014 e entrare a far parte di una business community export oriented. La V edizione del Premio "La gestione del rischio nelle imprese italiane", realizzata in partnership con "L'Impresa", è infatti dedicata al tema "Eccellenze nell'export: strategie, piani e tutele", con l'obiettivo di identificare gli Exports Champions: quelle imprese italiane, grandi e piccole, che in questi anni di crisi sono riuscite a crescere sviluppando la propria attività sui mercati esteri. A esaminare i questionari e realizzare un'indagine accurata, un team di esperti di Sda Bocconi, guidati da Stefano Caselli, Professore Ordinario del Dipartimento di Finanza e Pro Rettore agli Affari Internazionali dell'Università Bocconi, che ricopre anche la carica di Presidente del Comitato Tecnico Scientifico del Premio. I vantaggi per le imprese (del settore industria, commercio e servizi, incluso il comparto finanza, con fatturato superiore ai 10 milioni di euro) che decidono di partecipare, sono molti:

- l'invio del report con i risultati dell'indagine e il ranking delle aziende partecipanti;
- il benchmarking della propria azienda, con il relativo posizionamento;
- la visibilità del logo dell'azienda all'evento di premiazione, presso *Il Sole 24 Ore*;
- la visibilità nella pubblicità di ringraziamento sul quotidiano *Il Sole 24 Ore*;
- un abbonamento annuale omaggio a "L'Impresa".

Tutti i partecipanti sono inoltre inviati all'evento di premiazione con dibattito sull'export, che si terrà presso la sede del *Sole 24 Ore*, il prossimo dicembre 2014.



# Al via la V Edizione del Premio Assiteca

News 2 giorni ago



*Il riconoscimento di quest'anno è dedicato alle eccellenze nella gestione del rischio export*

Al via la V edizione del **Premio Assiteca “La gestione del rischio nelle imprese italiane”**, riconoscimento – unico in Italia – promosso dal primario gruppo italiano di brokeraggio assicurativo. Il conferimento del Premio si basa sulla realizzazione di un'indagine, strutturata con il supporto di un autorevole Comitato Tecnico Scientifico, funzionale a inquadrare il grado di preparazione delle aziende italiane sul tema della gestione del rischio e propedeutica all'attribuzione del riconoscimento. Ogni anno viene indagato un focus specifico.

Dopo aver affrontato il tema della sicurezza sul lavoro, dei crediti commerciali, della business continuity e della compliance, il focus 2014, in partnership con **L'Impresa – Gruppo 24 Ore**, è dedicato a **“Eccellenze nell'Export: strategie, piani e tutele”**.

*“Gli scambi commerciali con l'estero rappresentano, oggi più che mai, un'opportunità di crescita per ogni impresa – si legge nella nota di presentazione – e la possibilità di acquisire maggiore competitività in un mercato globale, selettivo e in continua evoluzione. Tuttavia fare export senza prima pianificare e poi governare ogni fase dell'attività può essere estremamente rischioso ed inefficiente”.*

*“La gestione dei rischi – commenta **Luciano Lucca**, Presidente e Amministratore Delegato del Gruppo Assiteca – è ormai un'attività cruciale per*

*tutte le organizzazioni, indipendentemente dalle loro dimensioni. Il Gruppo Assiteca opera in Italia da oltre 30 anni e fin dalla sua costituzione si è impegnato nel divulgare cultura assicurativa presso il mondo delle imprese. Oggi, con l'istituzione di questo riconoscimento, vogliamo premiare le aziende che sono maggiormente sensibili a queste problematiche e dare voce alle best practices del nostro Paese”.*

L'indagine, a cura di **SDA Bocconi School of Management**, si pone quindi l'obiettivo di identificare le eccellenze nella gestione del rischio export: quelle imprese italiane, grandi e piccole, che in questi anni di crisi sono riuscite a crescere sviluppando la propria attività sui mercati esteri, spesso in aree geografiche complesse, fronteggiando i rischi che questa attività comporta.

La prima fase dell'indagine prevede la compilazione di un questionario. Le risposte fornite consentiranno di stilare un ranking delle aziende più virtuose che saranno quindi invitate a partecipare alla seconda fase finalizzata a verificare in modo più approfondito il focus export. Al termine della fase qualitativa, il Comitato Tecnico Scientifico selezionerà le aziende finaliste nelle due categorie *“Piccole e Medie Imprese”* e *“Grandi Imprese”*.

Queste ultime presenteranno il loro caso di successo all'evento con dibattito sull'export organizzato dal **Gruppo 24 Ore**, che si terrà a Milano il prossimo 2 dicembre 2014. Il giudizio espresso dai membri del Comitato Tecnico Scientifico, unitamente al voto dei partecipanti, decreterà le due imprese vincitrici del Premio Assiteca 2014.

Per maggiori informazioni sul riconoscimento consultare <http://limpresaonline.net/assiteca/> oppure [la pagina del sito istituzionale Assiteca](#) dedicata all'edizione 2014.